

# INAUGURATA LA SCUOLA SUPERIORE "GUGLIELMO REISS ROMOLI"

Il giorno 6 aprile si è svolta a L'Aquila l'inaugurazione della Scuola Superiore Guglielmo Reiss Romoli, destinata istituzionalmente alla formazione, alla specializzazione e al superiore perfezionamento dei tecnici delle aziende del Gruppo STET.

Il complesso immobiliare sorge sulle pendici della collina della Madonna delle Grazie, in una cornice ambientale tra le più suggestive della zona.

Alla cerimonia inaugurale, con la quale si è voluto dare rilievo celebrativo anche all'apertura dell'attività didattica per il 1978, sono intervenuti, oltre ad esponenti del governo ed alle massime autorità locali, numerosi docenti delle università italiane nonché i responsabili delle principali industrie di telecomunicazioni.

Dopo un breve saluto di benvenuto, il presidente della Scuola, prof. Antonio Gigli, ha commemorato la figura di Reiss Romoli rievocandone le doti di patriota, di soldato, di capo d'azienda e soprattutto di artefice e massimo propulsore dello sviluppo delle telecomunicazioni e della telefonia in Italia nel periodo dopo la guerra fino al 1961, anno della sua scomparsa.

«La Scuola che oggi porta il suo nome — ha detto tra l'altro il prof. Gigli — non era stata — lui vivente — ancora progettata, ma egli l'avrebbe certamente voluta ed approvata per l'incoraggiamento che sempre aveva dato al corso di perfezionamento in telefonia seguito, per decenni presso il Politecnico di Torino, dagli ingegneri neo-assunti.

La necessità ed opportunità in seno al Gruppo STET di una attività didattica più organica e completa è emersa sempre più imperiosa allorché per le aumentate e più complesse responsabilità assunte dal Gruppo per le telecomunicazioni e l'elettronica, la preparazione e l'aggiornamento dei quadri, mai peraltro per l'innanzi dimenticati o trascurati, hanno manifestato esigenze più differenziate interessando non soltanto le società di esercizio come la SIP, l'Italcable e la Telespazio, ma anche le fabbriche; ciò tanto più da quando anche l'informatica e la componentistica sono entrate nel campo d'interessi del Gruppo STET.

La Scuola è così venuta al momento giusto per una scelta consapevole ed è dovuta alla tenace volontà di Carlo Cerutti, che fra gli allievi e collaboratori di Romoli gli è stato uno dei più vicini. La Scuola si è fatta vincendo incertezze e anche l'adesione iniziale un po' fredda di alcuni di noi, timorosi forse per l'impegno che si veniva ad assumere. E per parte mia di questa iniziale sfiducia faccio oggi onorevole ammenda.

Il fine della Scuola è chiaramente configurato nello Statuto della Società che ne re-



Veduta panoramica del complesso della scuola.

gola la vita e che così si esprime:

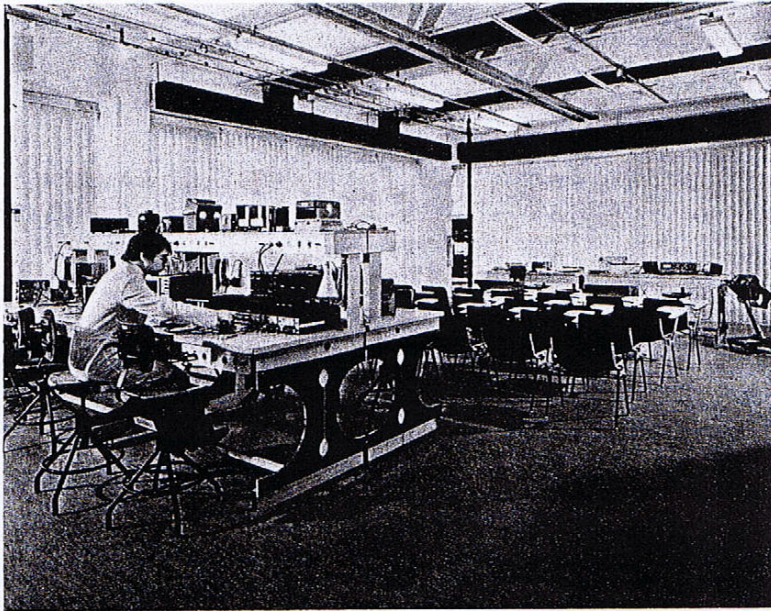
«La Scuola ha per oggetto e finalità il superiore perfezionamento, la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento professionale nei settori delle telecomunicazioni, dell'elettronica, dell'informatica e della componentistica».

E' dunque un campo molto vasto quello programmato per l'attività della Scuola, ed a questa formulazione semplice e chiara non c'è molto da aggiungere se non qualche considerazione di ordine più generale, appropriata in questo critico momento della vita della scuola italiana.

La continua innovazione tecnologica che è pur sempre stata una caratteristica delle telecomunicazioni, e tanto più con l'accrescersi in essa dell'incidenza dell'elettronica, richiede per gli addetti ai servizi di telecomunicazioni un'adeguata e specifica preparazione al momento del loro ingresso nel servizio, ma anche che si offra loro una costante

possibilità di aggiornamento. Di qui la cura sempre posta in seno al Gruppo STET — come in genere negli organismi interessati alle telecomunicazioni — alla preparazione ed aggiornamento continui, che sono fra gli scopi di questa Scuola; opera che si estrinseca in una serie di corsi di vario carattere e con fini diversificati, di cui dirà tra poco con maggiore dettaglio il prof. Bonavoglia, direttore didattico della Scuola.

A me preme ora ricordare — ha detto ancora il prof. Gigli — che se da un lato la Scuola Reiss Romoli si riallaccia a tutta una tradizione consolidata e ad una prassi di cui si sono ben visti i vantaggi, d'altro lato essa dovrà consentire anche un'azione più vasta e penetrante: per il suo carattere residenziale volto a facilitare la frequentazione e conoscenza fra docenti e discenti, si da favorire nella misura più larga possibile il trasferimento non soltanto di nozioni tecniche, ma anche di quelle esperienze e conoscenze di



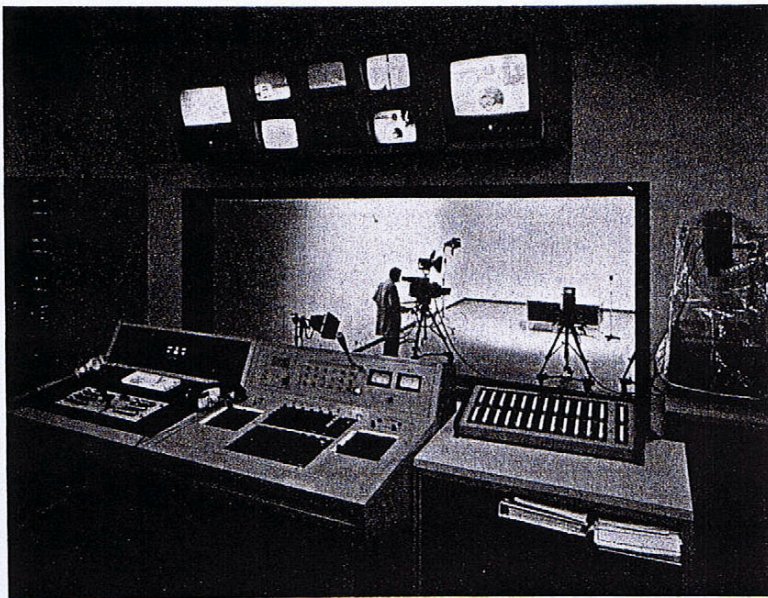
Un laboratorio di elettronica.

vita che sono il patrimonio prezioso dei più anziani; per il suo carattere residenziale la Scuola potrà anche essere il luogo di incontri, di convegni e di seminari destinati a mettere in contatto i frequentatori a vario titolo della Scuola, anche con persone ed ambienti esterni.

La Scuola è oggi esplicitamente e particolarmente dedicata alle telecomunicazioni ed agli aspetti tecnici di queste: questo è e dovrà rimanere il suo scopo primario, ma si deve ritenere non soltanto possibile, ma anzi au-

spicabile una estensione — sia pure graduale — dei suoi compiti ad insegnamenti nei settori economico-finanziario ed in genere gestionale. E questo perché gli ingegneri — i tecnici in genere — debbono essere sempre più consapevoli delle conseguenze economiche delle loro scelte: che cosa è l'ingegneria se non un felice compromesso fra fisica ed economia? D'altra parte coloro che operano nei settori economici — i cosiddetti amministrativi e commerciali ai quali spesso i tecnici guardano con qualche sufficienza —

La sala regia impianti televisivi.



sono sempre più coinvolti nelle scelte di fondo del futuro delle telecomunicazioni».

Dopo il discorso commemorativo del presidente, ha preso la parola il direttore della Scuola prof. Luigi Bonavoglia, che ha illustrato l'attività didattica e formativa svolta a L'Aquila fin dal 1972 in una sede provvisoria e poi proseguita a partire dal 1976 nella nuova sede in via di completamento, nonché l'attività in programma per il 1978 e gli anni futuri.

Il prof. Bonavoglia si è poi soffermato ad illustrare il contenuto e i programmi dei seminari di aggiornamento tecnico che occupano una parte cospicua ed impegnativa dell'attività didattica della Scuola e che hanno incontrato sempre maggiore favore presso discenti e docenti.

La mattinata della cerimonia si è conclusa con una visita guidata al complesso immobiliare e ai suoi corpi principali: edificio didattico vero e proprio, comunità, parte residenziale (la disponibilità ricettizia supera i 120 posti letto con possibilità all'occorrenza di raddoppio).

Nel primo pomeriggio si è aperto il previsto Convegno sul tema « La formazione degli ingegneri delle telecomunicazioni di fronte ai nuovi requisiti professionali » il cui scopo è stato quello di suscitare fra mondo universitario e Industria, riuniti insieme, uno scambio di idee e di esperienze maturate sul problema della formazione e dell'aggiornamento tecnico degli ingegneri di telecomunicazioni che, com'è noto, si trovano di fronte ad un gradiente innovativo ed evolutivo che è tra i più elevati della scienza moderna.

Nel corso del Convegno vi sono stati interessanti interventi che hanno dato spunto ad un vivace dibattito tra i relatori e gli esperti: i risultati saranno raccolti in una memoria da presentare ad un Congresso internazionale sullo stesso tema, che si svolgerà in settembre a Pavia, promosso dalla SEFI - Société Européenne pour la Formation des Ingénieurs. Di questa associazione la Scuola Reiss Romoli è membro attivo e come tale può qualificarsi tra i più importanti istituti universitari a livello europeo.

Il Convegno è proseguito nella mattinata, concludendosi con piena soddisfazione di tutti i partecipanti. E' da notare che esso costituisce la prima di una serie di iniziative ed incontri che potranno trovare nella Scuola di L'Aquila la sede più idonea e qualificata di svolgimento, in relazione od in concomitanza con altre manifestazioni anche di carattere internazionale cui la Scuola stessa è in grado di offrire possibilità di proseguimento ed integrazione e quindi più ampio respiro.